

STATI UNITI

Meno sesso a caso, effetto benefico della sentenza Dobbs

EDITORIALI

30_03_2024



**Tommaso
Scandroglio**



«La legge umana intende portare gli uomini alla virtù», parole di Tommaso d'Aquino (*Summa Theologiae*, I-II, q. 96, a. 2, ad 2) che potrebbero suonare come mera dichiarazione di principio disancorata dalla realtà, ma che invece trovano riscontro in

quello che sta accadendo negli USA dopo la sentenza *Dobbs* che ha mandato in soffitta la sentenza *Roe vs Wade* permettendo ai singoli Stati di vietare l'aborto.

Pare infatti che i single americani siano diventati meno attivi sessualmente proprio grazie a quella sentenza, dato che ben 14 Stati vietano assolutamente o nella maggior parte dei casi l'aborto. L'eventualità di mettere incinta qualcuna o rimanere incinta senza più la possibilità di abortire diviene allora un forte antidoto alla sessualità nomade.

Questa è la conclusione del sondaggio del portale *Singles in America*, sondaggio che annualmente tasta il polso delle persone single negli Stati Uniti. Alcuni tra i dati più sorprendenti sono i seguenti: su 5.000 intervistati l'87% ha ammesso che il rovesciamento della sentenza *Roe* «ha avuto un impatto sugli appuntamenti [di coppia] e sulla propria vita sessuale». Il 15% dei single sotto i 50 anni «ora [...] ha paura di rimanere incinta o di mettere incinta qualcuna». Il 14% afferma di fare «meno sesso occasionale ora e/o meno sesso in generale». Una percentuale simile parla anche di aborto e contraccezione prima di intraprendere una relazione e il 54% ha dichiarato di «non aver fatto sesso negli ultimi 12 mesi». Tra l'altro, il campione degli intervistati non può essere sospettato di partigianeria a favore della vita, ritenendo così che per evitare gravidanze indesiderate l'unico rimedio sia la castità. No, per nulla, il campione è massicciamente *pro choice*: 60% a favore dell'aborto e 23% contrario.

Ecco dunque la buona notizia: abbiamo una sentenza che spinge le persone alla castità. C'è chi obietterà: castità forzata, non libera. A parte il fatto che la libertà di esporsi al pericolo di finire in galera sussiste sempre (nessun rischio ovviamente per l'uomo che ha messo incinta la donna), è bene ricordare che è proprio della legge educare i cittadini – e ogni legge, volente o nolente, educa o diseduca – a volte anche con la minaccia della sanzione. Quest'ultima inizialmente obbligherà a compiere solo materialmente un atto buono seppur non voluto, ma poi potrà portare il consociato non solo ad astenersi formalmente da un atto malvagio o a compiere un atto buono, ma a volere lui per primo evitare il male e compiere il bene. Così il già citato san Tommaso: «Per il fatto che uno comincia ad abituarsi, per paura del castigo, ad evitare il male e a compiere il bene, è portato presto o tardi ad agire così con piacere e di propria volontà. E in questo modo la legge, anche punendo, coopera a rendere buoni i sudditi» (*Summa Theologiae*, I-II, q. 92, a. 2, ad 4).

Il sondaggio qui riportato conferma una legge universale della morale che, detta in soldoni, suona così: se le cose iniziano ad andare bene, sarà sempre più facile che vadano bene; se le cose iniziano ad andare male, sarà sempre più facile che vadano

male. L'ordine chiama l'ordine e il disordine chiama il disordine. Leggi e sentenze inique generano condotte altrettanto inique e favoriscono il varo di normative e il pronunciamento di sentenze sempre peggiori. Di contro, leggi e sentenze giuste sono come il sole e la pioggia: fanno fiorire anche i deserti, riportano la vita laddove c'era la morte.